

ARTICOLI

Caterina BENCIVENGA, *Miseno, dove la storia dialoga con il mito*, pp. 1 - 21.

*Riassunto:* Il presente articolo intende indagare sulle vicende relative al sito di Miseno attraverso le testimonianze letterarie per delineare le maggiori vicende storiche ad esso legate; in particolare il saggio si sofferma sulla dimensione mitica relativa al toponimo del sito: la testimonianza relativa all'eroe Miseno nel sesto libro dell'*Eneide* viene analizzata alla luce della difficile ricostruzione del mito relativo all'amico di Enea sepolto sulle coste campane. Virgilio inserisce la figura di Miseno nella narrazione adottando una precisa variante della leggenda al fine di legare le suggestioni mitiche e storiche del sito all'opera civilizzatrice di Augusto.

*Abstract:* This paper intends to investigate the events about the site of Miseno through the literary evidence outlining the main historical events; in particular, the paper's focus is based on the mythical dimension of the site's toponym: the testimony of the hero called Misenus in the sixth book of the *Aeneid* was analyzed in view of on the hard reconstruction of the myth connected to the Aeneas' s friend buried on the Campania's coasts. Virgil used a particular legend's version of this figure to link the mythical and historical suggestions of the site to the civilizing work of Augustus.

Tommaso RICCHIERI, *Cicero proscriitor. Proscrizioni e counterfactual history a partire dal frammento de morte Ciceronis di Tito Livio (Seneca il Vecchio suas. 6, 22)*, pp. 22-38.

*Riassunto:* Nell'epitaffio liviano di Cicerone, citato da Seneca il Vecchio nella *suasoria* 6, 22, si dice che la morte dell'oratore, proscritto da Antonio, non fu del tutto *indigna* poiché egli, se fosse stato vincitore, si sarebbe comportato verso i vinti con la stessa *crudelitas*. Con questo ragionamento di "storia controfattuale" che ipotizza un Cicerone *victor* di Antonio, Livio sembra guardare a uno specifico precedente della vita di Cicerone in cui egli diede prova di *crudelitas*: la congiura di Catilina. Il contributo indaga una serie di fonti da cui emerge come l'immaginario della *proscriptio* fosse applicato alla congiura di Catilina sia dagli ammiratori di Cicerone, per i quali Antonio, proscrivendo Cicerone, attuò esattamente quello che Catilina avrebbe compiuto se avesse vinto, sia dai suoi avversari, per i quali Cicerone fu a tutti gli effetti *proscriptor* dei Catilinarini e si comportò durante il suo consolato alla stregua di un "nuovo Silla". Nella sua velata accusa di *crudelitas*, Livio sembra rifarsi proprio a questa immagine di un *Cicero proscriitor* dei Catilinarini (che si ritrova ad esempio nell'*invektiva in Ciceronem* pseudo-sallustiana), il che porta a dubitare che nella sua trattazione sui fatti del 63 a.C. lo storico aderisse pienamente alla linea adottata da Cicerone nella repressione della congiura.

*Abstract:* In his epitaph of Cicero, quoted by Seneca the Elder *suasoriae* 6, 22, Livy says that Cicero's death, caused by the proscriptions of Marcus Antonius, was not completely *indigna* of him, since he would have used the same cruelty, had he been the winner. In his counterfactual reasoning on how Cicero would have behaved if he had defeated Antonius, Livy seems to have a specific episode of Cicero's life in mind, namely the Catilinarian conspiracy. The article investigates a number of sources where the conspiracy is described with the typical features of a *proscriptio*, by both Cicero's supporters and detractors. While, according to the former, Antonius proscribed Cicero accomplishing what Catiline would have done if he had succeeded, according to the latter Cicero was the *proscriptor* of the Catilinarians, and during his consulate he behaved like a "second Sulla". Subtly charging Cicero with *crudelitas*, Livy seems to be influenced by the view of a *Cicero proscriitor* of the Catilinarians (such a negative portrait is found e.g. in pseudo-Sallust's *invektiva in Ciceronem*): as a consequence, one may doubt whether Livy was supportive or, rather, critical of Cicero's conduct against the conspirators in his narration of Cicero's consulship and his reaction against Catiline in 63 BCE.

Alberto CROTTO, *Acrostici petroniani ed altri technopaignia: indagine preliminare su alcuni lusus letterari nel Satyricon*, pp. 39-51.

*Riassunto:* L'articolo indaga per la prima volta i valori e le funzioni di *lusus* come acrostici e telestici negli inserti poetici del *Satyricon* petroniano, fornendo una completa disamina analitica dei casi ritenuti intenzionali e, più in generale, un metodo di riconoscimento che permette di approfondire un argomento dibattuto come quello dei *technopaignia* nella letteratura latina.

*Abstract:* For the first time, this paper focuses on the values and the literary functions of some *lusus* such as acrostics and telestichs, so far unexplored, in the *Satyricon*. Moreover, the article provides an analytical examination of all the cases deemed intentional and a method of recognition that allows to deepen the difficult subject of *technopaignia* in Latin literature.

Mario LENTANO, *L'adulterio degli alberi. Metafore dell'innesto in Plinio il Vecchio*, pp. 52-70.

*Riassunto:* Plinio il Vecchio dedica ampio spazio al tema dell'innesto, in particolare nel libro 17 della *Naturalis historia*. In questo contesto, il passaggio in cui la tecnica viene definita come un adulterio al quale gli uomini inducono gli alberi coinvolti in essa merita un'attenzione particolare. Il contributo intende ricostruire lo sfondo di questa metafora, le sue implicazioni culturali e i suoi legami con la visione più generale del mondo contemporaneo e del rapporto tra uomo e natura nell'enciclopedia pliniana.

*Abstract:* Pliny the Elder dedicates ample space to the theme of grafting, particularly in book 17 of the *Naturalis historia*. In this context, the passage in which the technique is defined as an adultery to which men induce the trees involved in it deserves close attention. The contribution aims to reconstruct the background of this metaphor, its cultural implications and its links with the more general vision of the contemporary world and the relationship between man and nature in the Plinian encyclopedia.

Simone MOLLEA, *Un interessante caso di humanitas in età imperiale: l'Oratio pro instaurandis scholis di Eumenio*, pp. 71-80.

*Riassunto:* Questo articolo ha una duplice finalità: da un lato rivela che *l'Oratio pro instaurandis scholis* di Eumenio è uno dei pochi testi latini della tarda età imperiale a preservare la ciceroniana polifonia del concetto di *humanitas*; dall'altro, esso mette in luce come *l'humanitas* svolga un ruolo fondamentale nel pensiero di Eumenio e nella sua strategia retorica all'interno del panegirico.

*Abstract:* This paper has a double purpose: on the one hand, it reveals that Eumenius' *Oratio pro instaurandis scholis* is one of the very few Latin texts from the Late Imperial Age to preserve the Ciceronian polyphony of *humanitas*; on the other, it shows that *humanitas* plays a fundamental role in Eumenius' thought and rhetorical strategy within his panegyric.

Marco ONORATO, *Le rotte della tradizione. Una rilettura della prima praefatio del De raptu Proserpinae di Claudiano*, pp. 81-109.

*Riassunto:* Nella prima prefazione del *De raptu Proserpinae* Claudiano prende le mosse dalla riscrittura di significativi lacerti dei cori argonautici della *Medea* senecana per poi innestarvi alcune raffinate allusioni ad altri autori greci e latini (Apollonio Rodio; Virgilio; Orazio; Propertio; Stazio). L'obiettivo è non soltanto realizzare il manifesto di una poesia che elegge il *pastiche* a propria cifra caratterizzante, ma anche imbastire una riflessione sul rapporto tra *ars*, *kosmos* e *chaos*.

*Abstract:* In the first preface of *De raptu Proserpinae* Claudian starts from the rewriting of significant passages of the Argonautic choral odes of Seneca's *Medea* and then inserts some refined allusions to other Greek and Latin authors (Apollonius of Rhodes; Virgil; Horace; Propertius; Statius). The goal is not only a manifesto of a poetry that elects *pastiche* as its own peculiar trait, but also a reflection on the relationship between *ars*, *kosmos* and *chaos*.